

SANITÀ

Usl, la Cgil boccia l'accordo «Alle ortiche mesi di lavoro»

Gli altri sindacati hanno accettato le condizioni dell'azienda sulla mobilità interna
«Esclusi i bandi, quindi nessuna trasparenza sui posti e i trasferimenti»

BELLUNO

«L'accordo sottoscritto giovedì getta alle ortiche mesi di lavoro, in commissione e in Rsu, per definire un testo che desse le migliori tutele ai lavoratori». Gianluigi Della Giacomina, segretario generale della Funzione pubblica Cgil e Andrea Fiocco, segretario, intervengono sul regolamento sottoscritto da altre sigle sindacali, ma non dalla Cgil (ma neanche dal Nursing Up, escluso dal tavolo sindacale), che riguarda la mobilità interna del personale, ossia i trasferimenti volontari o coatti tra le strutture dell'azienda.

«Di fronte ad una direzione che diceva "o firmate o adottiamo il regolamento unilaterale", qualcuno ha ceduto.

Non serviva essere giocatori di poker per capire che si trattava di un bluff. Non stupisce la firma dei sindacalisti più giovani; stupisce che siano stati quelli esperti a non avere coraggio». Le richieste vertevano su alcuni punti fondamentali: gestire le mobilità volontarie con bandi, in modo da permettere a tutti di sapere quali sono i posti liberi; trasferimenti coatti solo dove strettamente necessario (sempre con bandi); garantire incentivi economici veri e sostanziosi ai lavoratori costretti a trasferirsi, e non solo semplici ristori delle spese di viaggio.

«Di tutto ciò», spiegano, «è stato accolto davvero poco: niente bandi, quindi niente trasparenza sulla disponibilità di posti, né sui trasferimen-

ti all'interno della struttura». Cosa succederà ora? «I servizi amministrativi, ora che hanno in mano un regolamento, potranno provvedere a trasferire definitivamente da Agordo, da Pieve e da Feltre il personale tecnico-amministrativo che hanno già trasferito in via provvisoria. Vedremo se il testo adottato riuscirà a garantire tutti. E poi? Accadrà la stessa cosa con il personale sanitario?», si chiedono Della Giacomina e Fiocco.

«Sicuramente si è persa una grande occasione, quella di avere un regolamento molto tutelante, valido per tutti i lavoratori, ma soprattutto finalizzato alla massima trasparenza. Come Cgil siamo pronti a firmare, qualora le richieste della Rsu, che come Cgil

abbiamo condiviso, verranno accolte dall'Usl 1 Dolomiti. C'è sempre tempo per migliorare un accordo».

«Un aspetto che non c'è piaciuto per nulla riguarda la Rsu», conclude il comunicato. «In una seduta dove erano presenti 23 delegati (quasi i 2/3 dei titolari), con 5 voti favorevoli e 18 astenuti, è stata respinta la proposta di un sindacato sulla mobilità. Una discutibile interpretazione delle norme ha poi riabilitato quella proposta, sostenendo che i voti degli astenuti non contano. Al di là delle norme, come si fa a sostenere che quella fosse la volontà della Rsu? Questa è la considerazione che qualcuno ha della Rsu. Perciò l'accordo contiene aspetti che la Rsu non voleva, ed è uno dei motivi per cui non abbiamo firmato». —

«Non rispettata la volontà delle Rsu ma c'è sempre tempo per migliorare»



La sede amministrativa dell'Usl 1 Dolomiti in via Feltre

